

FANGHI IN AGRICOLTURA

Le opportunità di riutilizzo dei fanghi in agricoltura devono necessariamente essere valutate analizzando il rapporto rischi-benefici, in un quadro di regole certe e stringenti che assicurino il rispetto di parametri di qualità e di purezza, impedendo, come peraltro espressamente previsto dalla direttiva europea di riferimento (Direttiva 12 giugno 1986, n. 86/278/CEE) effetti nocivi sul suolo, sulla vegetazione, sugli animali e sull'uomo, assicurando che non venga compromessa la qualità del terreno e della produzione agricola.

*Regole certe e
chiare, maggiori
controlli, filiera
trasparente, leggi
adeguate, a tutela
dell'ambiente e
delle produzioni
agricole.*

Giuseppe Villani
Consigliere Regionale

Milano, 04 Ottobre 2018

FANGHI IN AGRICOLTURA

AGRICOLTURA

DEPURAZIONE
ECONOMIA CIRCOLARE

SOSTENIBILITA'
ALIMENTAZIONE

I CONTENUTI DELLA DELIBERA REGIONALE N. 7076 DELL'11 SETTEMBRE 2017

La Giunta Regionale con delibera 7076/2017 ha modificato e integrato la DGR 2031/2014, fissando, ai fini dell'avvio dei fanghi da depurazione all'utilizzo in agricoltura:

- un valore-limite pari a "mg/kg ss ≤ 10.000" per il parametro "Idrocarburi (C10-C40).

Tale parametro non era disciplinato dal D. Lgs. 92/99 "Attuazione della direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura" nè tanto meno da precedenti disposizioni regionali.



VILLANI E BAFFI (PD): "IL CORRETTO RIUTILIZZO AGRONOMICO NON INTERESSA NEMMENO LA NUOVA GIUNTA"

"A Regione Lombardia non interessa smaltire e nel contempo riutilizzare in modo corretto, da un punto di vista agronomico, i fanghi da depurazione", lo dicono Giuseppe Villani e Patrizia Baffi, consiglieri regionali del Pd, dopo la bocciatura, da parte dell'Aula, del loro emendamento sul tema, presentato nelle more del Programma regionale di sviluppo.

"Il riutilizzo agronomico dei fanghi, se fatto in modo corretto, può rappresentare, in un'ottica di sviluppo dell'economia circolare, un'opportunità e una risorsa in termini di arricchimento dei suoli agricoli in sostanza organica ed elementi nutritivi – spiega Baffi –. Questa pratica sostituisce, in tutto o in parte, la concimazione chimica, o altri tipi di concimazione organica, fornendo elementi nutritivi ai suoli quali azoto, fosforo, potassio, ma anche calcio, magnesio, sodio e zolfo".

L'emendamento voleva precisare ed evitare "carenze o inadempimenti nelle attività di controllo, lacune nella definizione dei criteri per effettuarli, possibili rischi di questa pratica in termini di contaminazione e degradazione delle risorse, in particolare del suolo, possibile presenza nei fanghi di sostanze inquinanti non considerate in un decreto legislativo del '92 cui si fa riferimento di solito – aggiunge Villani –. Per questo chiedevamo di partire innanzitutto dall'analisi dei terreni e quindi di condividere le informazioni degli studi promossi in questo senso dall'Ersaf, intensificare i controlli e assicurare un costante aggiornamento dei parametri e degli elenchi delle sostanze ritenute inquinanti".

Le proposte presentate con l'emendamento "avevano lo scopo di superare proprio queste criticità e dunque avevamo chiesto che venissero inserite tra i 'Risultati attesi'. Ma questa Giunta, in continuità con la precedente, sembra non essere interessata a un discorso di economia circolare e di tutela dell'ambiente. Ci spiace molto", concludono i due consiglieri Pd.

Milano, 11 luglio 2018

IL RICORSO DEI SINDACI CONTRO LA DGR N. 7076/2017

I ricorrenti sono Comuni situati nelle Province di Pavia e Lodi il cui territorio, in gran parte agricolo, è interessato dallo spandimento dei fanghi da depurazione delle acque reflue di impianti civili ed industriali, aventi effetto concimante e/o ammendante e correttivo del terreno.

Secondo i ricorrenti, i parametri introdotti con DGR 7076/2017 avrebbero potuto comportare rischi di contaminazione per le matrici ambientali e, correlativamente, per le coltivazioni ad uso alimentare, in conseguenza del rilascio al suolo di elevate frazioni di idrocarburi pesanti e di fenoli.

Il TAR Lombardia, a seguito del ricorso, con sentenza pubblicata il 20.07.2018 ha annullato la DGR 7076/2017, nella parte in cui ha introdotto i limiti per i parametri relativi agli idrocarburi e ai fenoli.

Il riutilizzo dei fanghi da depurazione in agricoltura in Lombardia è stato praticamente interrotto dopo la sentenza del TAR, per il contenuto di idrocarburi superiore ai parametri previsti dal D. Lgs. 152/2006 a cui fa espresso riferimento la sentenza, creando grosse criticità soprattutto in relazione a stoccaggio, gestione e smaltimento.

Motivazione della sentenza del TAR Lombardia

La "tutela dell'ambiente" è materia di competenza esclusiva dello Stato.

Le Regioni non possono dettare una disciplina contrastante con quella prevista dalle fonti primarie statali, abbassando i limiti di tutela previsti da queste ultime. Le Regioni possono intervenire solo per dettare norme più stringenti volte ad assicurare livelli di tutela più elevati rispetto a quelli standard.

La DGR 7076/2017 è in contrasto con quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 ritenuto applicabile anche ai fanghi da depurazione.

Il D. Lgs. 99/1992 non disciplina i valori limite per le concentrazioni di idrocarburi e fenoli.

La Corte di Cassazione in una recente sentenza ha enunciato il principio secondo cui la mancata presenza di una norma specifica all'interno del D. Lgs. 99/1992, riguardante la concentrazione di idrocarburi e fenoli nei fanghi ad uso agricolo, non determina un vuoto di disciplina dovendosi comunque applicare i valori limite sanciti dalla Tabella 1, all. 5, Titolo V, parte IV del D. Lgs. 152/2006.

L'art. 127 del D. Lgs. 152/2006 precisa infatti che, ferme le discipline del D. Lgs. 99/1992, i fanghi da depurazione sono assoggettati alla disciplina dei rifiuti.

I limiti previsti per gli idrocarburi (C10-C40) dalle diverse disposizioni

Limite stabilito da Regione Lombardia con
DGR 7076 del 11.09.2017

fino a 10.000 mg per chilogrammo di fanghi ss (sostanza secca)

Limite previsto dal D. Lgs. 152/2006

In tema di bonifiche

(Tab 1, all. 5, Titolo V, parte IV)

- Idrocarburi leggeri (C uguale o inf a 12)
- Idrocarburi pesanti (C sup a 12)

Siti ad uso verde pubblico,
residenziale

fino a 10 mg per kg fanghi ss

fino a 50 mg per kg fanghi ss

Siti ad uso commerciale,
industriale

fino a 250 mg per kg fanghi ss

fino a 750 mg per kg fanghi ss

Limite previsto dallo schema di
decreto ministeriale

fino a 5.000 mg per chilogrammo di fanghi ss

FANGHI, BAFFI E VILLANI (PD): LA SENTENZA DEL TAR DIMOSTRA CHE OCCORRE UNA NUOVA NORMATIVA PER DARE CHIAREZZA AL SETTORE E TUTELA AI CONSUMATORI

“Dopo la sentenza del Tar che dà torto alla Regione Lombardia sull'innalzamento delle soglie consentite per lo spandimento dei fanghi in agricoltura, intervengono i consiglieri regionali del Pd Patrizia Baffi, di Lodi, e Giuseppe Villani, di Pavia, già autori di un emendamento al Piano Regionale di sviluppo che tendeva, tra l'altro, a rivisitare i parametri.

La sentenza, emessa oggi della terza sezione del Tar della Lombardia, accoglie il ricorso di una cinquantina di comuni del pavese e del lodigiano contro la delibera regionale n. 7076 dell'11 settembre 2017 con cui la Regione Lombardia aveva modificato i parametri relativi all'utilizzo dei fanghi da depurazione delle acque reflue degli impianti civili ed industriali in agricoltura.

“Nessuno vuol demonizzare i fanghi, che sono un elemento dell'economia circolare e che non sono di per sé nocivi – spiegano Baffi e Villani - ma la sentenza chiarisce ancora una volta che occorre una regolamentazione seria, attenta e scientificamente motivata che dia al settore un quadro chiaro sia per gli agricoltori che per i consumatori. La Regione, dice la sentenza, aveva le competenze per deliberare in materia solo in termini più restrittivi rispetto alla normativa nazionale, essendo la tutela ambientale materia esclusiva dello Stato. Ci auguriamo che il pronunciamento del Tar porti ora alla consapevolezza che occorre mettere mano alla legge e alle linee guida che disciplinano lo spandimento dei fanghi.”

Milano, 20 luglio 2018

***La produzione di fanghi è una conseguenza inevitabile
del corretto espletamento del servizio pubblico
di depurazione delle acque reflue urbane,
il cui esercizio è indispensabile
per garantire la tutela dell'ambiente e la salute pubblica,
servizio a cui va assicurata continuità.***

**LE DEROGHE PREVISTE DAL DECRETO N. 94
DEL 07 AGOSTO**

Il Decreto del Presidente di Regione Lombardia, del 07 agosto, pur essendo intervenuto tempestivamente dopo l'approvazione della mozione urgente in Consiglio Regionale, individua forme straordinarie e derogatorie di gestione dei fanghi temporanee, per un periodo di 3 mesi, di cui uno è ormai già trascorso, nelle more dell'atteso decreto ministeriale sui fanghi da depurazione, di cui per ora è stato solo approvato il 1 agosto il parere favorevole allo schema di decreto in sede di Conferenza Stato-Regioni.



VILLANI (PD): "SUBITO UN TAVOLO CONGIUNTO DELLE COMMISSIONI AMBIENTE E AGRICOLTURA"

Un tavolo congiunto delle Commissioni Ambiente e Agricoltura del consiglio regionale da convocare con urgenza sul tema dei fanghi. Lo chiedono i consiglieri regionali del Pd rivolgendosi ai presidenti della due commissioni "al fine di poter approfondire ed elaborare proposte utili ad affrontare la situazione di emergenza che in Lombardia coinvolge i gestori degli impianti di depurazione, che alla luce della recente sentenza del Tar si trovano a non disporre di sbocchi immediati per il recupero e lo smaltimento dei fanghi".

Giuseppe Villani, consigliere regionale del Pd e firmatario della lettera ai presidenti di Commissione, ricorda che "in Lombardia si producono circa 15.000 tonnellate al mese di fanghi da 113 impianti di depurazione. Una situazione che impone di individuare in tempi brevi provvedimenti d'urgenza che possano porre rimedio all'emergenza venutasi a creare, nelle more di un auspicato immediato intervento legislativo a livello nazionale, allo scopo da un lato di tutelare l'ambiente e dall'altro di garantire la continuità del servizio di collettamento fognario e depurazione".

Per Villani il tavolo congiunto avrà lo scopo di "affrontare il tema nell'ambito di un quadro complessivo e con dati alla mano, partendo da due presupposti: servono nuove regole chiare, a partire da un intervento legislativo a livello nazionale, ma c'è necessità anche di investimenti nel settore della depurazione per poter disporre di un sistema impiantistico adeguato e autosufficiente, che consenta di migliorare la qualità dei fanghi da depurazione".

In Aula, il Gruppo regionale del Pd ha votato a favore della mozione urgente presentata da Fi sulle iniziative finalizzate a prevenire lo stato emergenziale relativo allo spargimento dei fanghi, "che tra l'altro prevede di identificare aree o infrastrutture per la messa in riserva dei fanghi, aumentare la capacità di co-incenerimento negli impianti di termovalorizzazione regionali, con l'impegno ad attivarsi presso il Ministero per sollecitare la pubblicazione di un Decreto ministeriale. Inoltre, siamo riusciti a far integrare il dispositivo chiedendo l'impegno alla Giunta a recepire quanto attivato a livello nazionale", aggiunge il consigliere Pd.

Intervenendo in Aula, Villani ha fatto presente "la specifica situazione della provincia di Pavia dove si producono fanghi in misura ben superiore rispetto al reale fabbisogno. Su questo ho chiamato in causa le carenze della Regione relativamente alla programmazione, che sarebbe invece auspicabile e fondamentale. Esiste comunque il problema dei controlli, che vanno intensificati, potenziando le strutture, a partire da Arpa che deve avere maggiori mezzi e personale, anche per aiutare i Comuni che obiettivamente non sono adeguatamente attrezzati".

Milano, 1 agosto 2018

Servono prima di tutto regole certe e chiare.

Nell'attesa della convocazione del tavolo urgente il Gruppo Consiliare PD ha esortato l'Assessore a fornire aggiornamenti sull'attuazione delle azioni contenute nella mozione n. 41 approvata in Consiglio Regionale il 31 luglio, a partire dall'azione da svolgere sul Governo affinché l'atteso Decreto Ministeriale, che dovrà individuare parametri specifici in relazione ai fanghi da depurazione utilizzabili in agricoltura, sia approvato nel più breve tempo possibile.

PRIMA SEDUTA DEL TAVOLO URGENTE

Convocata il 20 settembre 2018 in Consiglio Regionale la prima seduta del tavolo urgente congiunto delle Commissioni VI "Ambiente" e VIII "Agricoltura".

EVOLUZIONE DELL'EMERGENZA

In Lombardia si producono quotidianamente circa 3 mila tonnellate di fanghi, in un anno 800.000 tonnellate di fanghi "tal quali", di cui circa il 50% da depurazione di scarichi civili. 250/300.000 le tonnellate che venivano avviate dalla depurazione degli scarichi civili all'utilizzo in agricoltura.

In assenza di decisioni, entro metà novembre gli spazi di stoccaggio avrebbero raggiunto progressivamente saturazione e in assenza di alternative, o per la parte per cui non sarebbe stato possibile trovare alternative, si sarebbe dovuto decidere di non produrre ulteriori fanghi e ciò sarebbe stato possibile solo "spegnendo" degli impianti di depurazione.

Se la gestione dell'emergenza fosse durata per più di qualche mese, ciò avrebbe potuto incidere sulla tariffa del servizio idrico integrato pagata dagli utenti con aumenti fino al 2,5-3%.



FANGHI, VILLANI (PD): "FINALMENTE IL TAVOLO PER GESTIRE L'EMERGENZA, NON POSSIAMO PERDERE ALTRO TEMPO"

"Il tempo stringe, non possiamo permetterci di aspettare oltre: i cittadini lombardi rischiano di pagare maggiori costi di smaltimento dei fanghi da depurazione, se non verranno assunti provvedimenti urgenti da parte del Governo".

A lanciare l'allarme è il consigliere regionale del PD **Giuseppe Villani** che oggi, insieme alle colleghe Patrizia Baffi e Antonella Forattini, è stato inserito ufficialmente nel tavolo istituito dalle commissioni Ambiente e Agricoltura per affrontare la situazione di emergenza che in Lombardia coinvolge i gestori degli impianti di depurazione, i quali, alla luce della sentenza del Tar, si trovano a non disporre di sbocchi immediati per il recupero e lo smaltimento dei fanghi.

"Il nostro appello è stato finalmente accolto e la prima seduta sarà convocata per giovedì prossimo – fa sapere Villani – si tratta di un tavolo permanente che dovrà elaborare, a breve termine, una soluzione per porre fine alla gestione in emergenza prevista dal decreto regionale con un limite di tre mesi e, a seguire, proposte di soluzioni strategiche di lungo periodo".

"La politica non può permettersi di perdere altro tempo, anche perché questa situazione ha favorito un effetto speculativo che potrebbe ricadere sui cittadini – spiega il consigliere – stiamo parlando di un incremento dei costi di ritiro e smaltimento che, nel perdurare dell'emergenza, a livello regionale e su scala annuale, potrebbe variare dai 30 ai 40 milioni di euro".

"Il primo intervento che auspichiamo nel più breve tempo possibile è l'approvazione da parte del governo del decreto ministeriale di cui per ora è stato solo approvato il parere favorevole in Conferenza Stato-Regioni lo scorso primo agosto" conclude Villani.

Milano. 13 settembre 2018

LA NORMA CHE AFFRONTA L'EMERGENZA FANGHI PREVISTA NEL DECRETO GENOVA

D.L. 28 Settembre 2018, N. 109
(pubblicato sulla G.U. 226 del 28.09.2018)

Art. 41 (Disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione)

1. Al fine di superare situazioni di criticità nella gestione dei fanghi di depurazione, nelle more di una revisione organica della normativa di settore, continuano a valere, ai fini dell'utilizzo in agricoltura dei fanghi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99, i limiti dell'Allegato IB del predetto decreto, fatta eccezione per gli idrocarburi (C10-C40), per i quali il limite è: ≤ 1.000 (mg/kg tal quale). Ai fini della presente disposizione, per il parametro idrocarburi C10-C40, il limite di 1000 mg/kg tal quale si intende comunque rispettato se la ricerca dei marker di cancerogenicità fornisce valori inferiori a quelli definiti ai sensi della nota L, contenuta nell'allegato VI del regolamento (CE) N. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008, richiamata nella decisione 955/2014/UE della Commissione del 16 dicembre 2008.

FANGHI, VILLANI (PD): "SI PUÒ AFFRONTARE L'EMERGENZA, ORA SI PENSI ALLE STRATEGIE"

"Anche grazie alle nostre continue sollecitazioni abbiamo finalmente raggiunto un primo risultato per affrontare l'emergenza fanghi in Lombardia".

Lo dice con grande soddisfazione il consigliere regionale del PD Giuseppe Villani a proposito dell'articolo, contenuto nel decreto Genova ora al vaglio del Quirinale, che individua il parametro degli idrocarburi per lo spandimento dei fanghi.

"Il decreto infatti, con l'articolo 41, al fine di superare le situazioni di criticità e nelle more di una revisione organica della normativa di settore, introduce in modo chiaro ed inequivocabile il valore limite consentito nello spandimento dei fanghi in agricoltura per il parametro idrocarburi di 1.000 mg/kg 'tal quale' – spiega Villani – tale parametro non essendo individuato nel decreto che disciplina l'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura (D. Lgs. 99/92), in assenza di una norma specifica, in questi mesi era stato ricondotto al parametro previsto in materia di bonifiche".

"Un risultato che consentirà alle aziende di settore di superare la situazione di emergenza creatasi in relazione allo stoccaggio e che dovrebbe assicurare anche i sindaci, in quanto il parametro previsto è comunque inferiore a quello che era stato indicato dalla delibera poi annullata dal Tar e che prevedeva un limite di 10.000 mg/kg di sostanza secca" aggiunge Villani.

"Ora i lavori del tavolo regionale dovranno proseguire per elaborare proposte in tempi brevi che orientino il sistema verso soluzioni strategiche di lungo periodo" conclude il consigliere dem.

Milano, 28 settembre 2018

BENEFICI PER IL SUOLO E PER L'AMBIENTE

In agricoltura i fanghi possono essere utilizzati come concimi per arricchire di sostanze i terreni e permettere un minor utilizzo di fertilizzanti chimici.

Benefici per il suolo:

- Contenuto di macro e micro elementi nutritivi:
 - **Azoto (N)**: ha un ruolo cruciale nel metabolismo delle piante e la loro crescita;
 - **Fosforo (P)**: trasporta l'energia nella pianta, promuove la sua crescita generale;
 - **Potassio (K)**: rafforza la capacità di resistenza della coltivazione a malattia, siccità e gelo;
 - Micro-nutrienti (rame, magnesio e zinco): metalli essenziali per il corretto nutrimento della pianta stessa.
- Apporto di sostanza organica: il carbonio (C) è elemento "ammendante" e costituisce il 50-60% della s.s. dei fanghi. I fanghi consentono l'immobilizzazione di C sotto forma di humus a lento rilascio e il loro uso costante può incrementare del 0,5-1% annuo il contenuto di sostanza organica dei suoli.

Benefici per l'ambiente:

- L'apporto di materia organica contrasta con il processo di desertificazione del terreno e controbilancia le perdite di sostanze organiche dovute a coltivazioni monocolturali intensive;
- L'utilizzo dei fanghi in sostituzione dei fertilizzanti chimici permette la riduzione delle emissioni di CO₂ legate a sintesi e trasporto dei fertilizzanti minerali. Inoltre l'immobilizzazione di carbonio nei suoli riduce le emissioni di CO₂ (Carbon sink).
- Le percolazioni di **nitrati** da fanghi biologici sono inferiori, o al peggio simili, a quelle dei liquami bovini (e certamente inferiori a quelle dei concimi minerali);
- Recupero di materia e ripristino della circolarità tra città e ambiente rurale.

FANGHI IN AGRICOLTURA

Atti approvati in Consiglio Regionale:

- Mozione Urgente n. 41
"Mozione concernente la messa in atto di iniziative finalizzate a prevenire lo stato emergenziale relativo allo spargimento dei fanghi di depurazione sul territorio nazionale in seguito alla sentenza del TAR di Milano n. 1782/18."
Approvata con DCR N. 146 del 31 Luglio 2018

Iniziative promosse dal Gruppo Consiliare PD:

- Emendamento n. 190 al Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura depositato in data 09 luglio 2018, che chiedeva di prevedere *"l'incremento delle attività di controllo sia sui fanghi che sui terreni"* oltre a *"elaborazione di contributi e proposte per una nuova normativa nazionale"* (bocciato);
- Richiesta convocazione tavolo urgente in data 31 luglio 2018, riunito in prima seduta il 20 settembre 2018, dopo ulteriore sollecito;
- Interrogazione n. 3010 depositata in data 5 settembre 2018, in attesa di risposta in commissione.